

le
Schede



Goffredo Parise non era condizionato da nulla se non dal suo estro. Una personalità davvero originale, per ironia, imprevedibilità e impertinenza. Anche molto diretto e rapido, come se non avesse tempo da perdere. Probabilmente presago di una vita così breve: morì a 56 anni - (Giosetta Fioroni)

Un vicequestore a modo suo

«**E** Antonio Biga? Che fa»
«Non lo so. In giro si vede poco. Dicono che s'era messo coi Casamonica...». Forse se avessero letto questo scambio di battute tra il vicequestore Rocco Schiavone e un suo amico ben introdotto nel mondo della mala romana, i responsabili dell'ordine pubblico a Roma si sarebbero ricordati del clan rom. Risparmiandosi la scivolata del funerale-show. Questo per dire che i gialli di Antonio Manzini - la citazione è dall'ultimo, "Era di maggio" - non sono soltanto ben costruiti fino al colpo di scena finale e, pagina dopo pagina, divertenti. Sono anche attenti e documentati sui tanti livelli del crimine che affligge il Belpaese. Alle prese con la criminalità finanziaria che inquina la Val d'Aosta o col sottobosco criminale della capitale, che sogna di fargli la pelle, il trasgressivo vicequestore Rocco Schiavone - esiliato nella Vallée per insofferenza alle regole - indaga come un disincantato cavaliere solitario. Tra una coccola alla cagna Lupa e uno spinello a porta chiusa, sferza con le sue battute colleghi e magistrati, bracca e strapazza senza riguardi piccoli e grandi delinquenti, di cui intuisce e forse condivide miserie, umanità e debolezze. Un degno alter ego romano del Montalbano di Camilleri.

Carlo Pestelli

Era di maggio

Antonio Manzini



SELLERIO
PAGG. 400
€ 14,00

